

romeno di Nicea, si affannava pertanto a spiegarci come fosse un po' tardi per incamminarci verso Nicea, essendo imprudente di lasciarci sorprendere dalla notte per via. Ma io tediato già dalle quisquillie e dalle noiose querimonie del Caimacam — ripetute financo al momento della partenza —, e infastidito ormai dal non aver io potuto procurarmi che due cavalli dopo un giorno e mezzo di ricerche (sic!!), non prestava alcuna fede alla parola di Lambi, meravigliandomi solo della stranezza di sguardo dell'uomo, de' suoi occhi che parevano quelli d'una civetta..... Non vidi mai, in fatti, sguardo più penetrante, più tagliente, di brigante, allorchè Lambi ci fissava con le sue pupille....

Lungo la strada, prima di arrivare al Comune di *Rrmăni* si unì alla nostra brigata il giovane *Ghioca*, figlio del Gheorghe, di cui parlammo più sopra; egli voleva recarsi a Nicea per affari; si ricordi poi che il Gheorghe è oriundo di *Rrmăni*, per dove poi passammo. Questo Comune descriveremo però in seguito; ci limitiamo qui a notare come esso si trovi a circa venti minuti da *Pogradetz*, e abbia delle case discrete, abitate da albanesi-musulmani e da una ventina di famiglie romene.

Usciti appena da *Rrmăni*, dovemmo scendere di cavallo, essendo l'ascensione della montagna parecchio ardua, il viottolo impraticabile per le zampe della bestia nobile....

Cinque ore e mezza impiegammo così per arrivare a Nicea: quattro, cioè, per salire al picco detto *Camnia*, e una e mezza per discendere di qui fino al Comune. E a lungo resterà nella mia memoria questo viaggio fra monti belli e selvaggi, dai quali potei spaziare con lo sguardo sul lago di *Ohrida*, in tutta la sua estensione, in tutta la sua splendida grandezza.... L'acqua di sorgiva, fredda, di ghiaccio, l'aria frizzante, pura, tersa, che mi dilatava coi suoi balsami i polmoni, e mi fortificava i muscoli..., tutto contribuiva a rendermi incantevole l'alpestre cammino!